

Elenco delle principali irregolarità riscontrate negli atti preliminari e non considerate degne di rilievo nel decreto di archiviazione.

1) Il fermo di polizia (che può durare al massimo 48 ore) è stato operato alle ore 20 del 12 dicembre. Il Pinelli è morto alle ore 24 della notte fra il 15 e il 16 dicembre. Il fermo era quindi scaduto da 28 ore e non era stato tramutato in arresto. Non si prendono provvedimenti contro i responsabili di un fermo illegale, nemmeno quando c'è di mezzo un morto?

2) Sia il dr. Calabresi che il questore Guida hanno dichiarato, secondo innumerevoli e concordi testimonianze, nella conferenza stampa seguita alla morte del Pinelli, « che non erano stati firmati verbali ». Il che confermava quanto in questo senso aveva dichiarato Pinelli al Vallitutti. Adesso sono saltati fuori due verbali firmati. Non è una circostanza degna di spiegazione?

3) Il teste Lello Valitutti ha affermato che dalla sua posizione, nella stanza accanto a quella dell'interrogatorio, e di fronte al corridoio, avrebbe dovuto forzatamente vedere se il dr. Calabresi avesse abbandonato l'interrogatorio per recarsi in un'altra stanza. Ma il Valitutti non ha visto niente, eppure il Calabresi lo conosce bene! Perché si deve credere pregiudizialmente alla versione della polizia che in questo caso ha tutto l'interesse a difendersi?

4) È lecito condurre gli interrogatori come, per esplicita loro ammissione, hanno fatto Calabresi e Allegra comunicando al cittadino fermato notizie false e intimidatorie?

5) Nella necropsia si rileva al braccio sinistro « alla piega del gomito, segno di agopuntura ». Non si dice « ematoma »: l'ematoma, si sa, può durare diversi giorni, si dice « segno di agopuntura ». Il Pinelli era fermato da più di tre giorni. Da chi, dove e che cosa è stato iniettato al Pinelli? Risulta per caso che seguisse una cura endovenosa?

6) Nelle dichiarazioni del giornalista e dell'on. Malagugini risulta in modo inequivocabile come il Questore Guida si sia lasciato andare, subito dopo la morte del Pinelli, ad espressioni gravemente diffamatorie della sua memoria. Ora, il cittadino è considerato innocente fino alla condanna definitiva. Può un funzionario dello Stato, nell'esercizio delle sue funzioni e pubblicamente, calunniare un innocente, anticipando il giudizio della Magistratura, senza subire



Il dottor Allegra, capo della squadra politica di Milano con i collaboratori: l'ultimo a destra è il dott. Calabresi. A sinistra Giuseppe Pinelli.